



Il Manifesto *di Atene*



EUROPEAN TRADE UNION CONFEDERATION (ETUC)

Il Manifesto di Atene

U

na questione centrale per le organizzazioni sindacali europee, al momento attuale, è che la crisi finanziaria che colpisce Grecia, Irlanda e Portogallo, così come il quadro più generale di governance dell'austerità in altri Stati membri, esercita una pressione al ribasso su retribuzioni, servizi pubblici, sicurezza sociale, pensioni, norme del lavoro e tenore di vita.

La CES si dichiara allarmata per le conseguenze negative causate sinora dalle misure di salvataggio delle economie in difficoltà predisposte dall'UE e dal Fondo monetario internazionale. Le misure di austerità imposte in Grecia, Portogallo e Irlanda, per esempio, hanno aggravato la situazione, e questi paesi si ritrovano ad affrontare un lungo periodo di ininterrotta recessione, di crescente indebitamento, di disoccupazione e di pressione sulle norme e sui diritti del lavoro. Sussiste l'autentico rischio che i paesi, e i loro abitanti, si indebitino ancor più pesantemente, con forti insidie per l'Europa e i suoi Stati membri.

La CES, di conseguenza, chiede con insistenza un importante cambiamento politico nell'approccio dell'UE al fine di garantire un aiuto efficace ai paesi in difficoltà.

Il nuovo patto Euro Plus applicabile alla zona dell'euro e ad altre sei economie ha implicazioni di vasta portata, in particolare per le retribuzioni, dato che comporta raccomandazioni agli Stati membri in relazione a quanto segue:

- > confronto dei costi unitari del lavoro,
- > atteggiamento ostile all'indicizzazione dei salari e, più in generale, alla contrattazione centralizzata,
- > aggancio della retribuzione alla produttività, senza includere l'inflazione,

- > pressione al ribasso sulle retribuzioni del settore pubblico e, in alcuni casi, sui salari minimi, con conseguenze anche per il settore privato,
- > pressione al ribasso sui diritti alla pensione e ai regimi di prepensionamento,
- > promozione di rigorosi controlli costituzionali e bilancio sulla spesa e sul debito pubblico.

La CES afferma che questo approccio è completamente inaccettabile per le organizzazioni sindacali d'Europa e lotterà a tutti i livelli per sostenere i seguenti principi:

- > i salari non sono il nemico dell'economia bensì il suo motore poiché promuovono crescita e occupazione;
- > l'autonomia delle parti sociali nella contrattazione collettiva e nelle trattative salariali deve essere rispettata, e le organizzazioni sindacali devono migliorare il coordinamento della contrattazione collettiva;
- > il potere d'acquisto dei salari e delle retribuzioni dei lavoratori deve essere migliorato, e gli aumenti devono essere in linea con l'inflazione e la produttività, pur preservando gli attuali sistemi di indicizzazione dei salari con l'obiettivo generale di una migliore distribuzione della ricchezza;
- > il processo tendente alla disparità in termini di reddito deve invertire rotta;
- > la lotta contro il dumping salariale e fiscale deve essere intensificata, e deve essere applicato il principio della parità delle retribuzioni per uno stesso lavoro;
- > i sistemi e i diritti alla pensione devono essere protetti e devono garantire condizioni di vita decorose;
- > le norme sul debito pubblico devono essere adattate alle realtà economiche e alle circostanze eccezionali, e non devono provocare una recessione,



con le relative conseguenze di carattere sociale, tramite misure di austerità.

In tale contesto, siamo determinati a

- > combattere l'aumento di potere dell'estrema destra e dei loro alleati indipendentisti e ad appoggiare un'Europa sociale, e a tale scopo, ci attiveremo in tal senso nelle prossime elezioni del Parlamento europeo;
- > lottare contro la disoccupazione, l'aumento delle disparità, il precariato e la governance dell'austerità;
- > mobilitarci per la crescita e la sostenibilità;
- > adoperarci per migliorare l'appartenenza sindacale e la forza dei sindacati;
- > elaborare una risposta congiunta a un mercato del lavoro europeo sempre più integrato.

Tutti questi aspetti saranno centrali nell'operato della CES per il periodo 2011-2014. La CES:

1 lotterà a favore di un New Deal europeo per i lavoratori, **contro** la governance dell'austerità, i tagli alle retribuzioni, alla sicurezza sociale e ai servizi pubblici; e **a favore di una governance economica europea funzionale agli interessi dei cittadini europei e non dei mercati**, per sostenere altresì la crescita qualitativa, la piena occupazione e il rafforzamento del modello sociale europeo. Esempi importanti sono: una tassa sulle operazioni finanziarie, l'armonizzazione della base imponibile per le società, aliquote fiscali minime per le imprese, iniziative in direzione delle eurobligazioni, misure per tutelare gli investimenti per il futuro contro le irrazionali politiche di austerità;

2 esigerà e si batterà per far sì che i diritti sociali fondamentali prevalgano sulle libertà economiche e, di conseguenza, sancirà questo principio in un **protocollo per il**

progresso sociale nei trattati europei, in una **direttiva sui lavoratori distaccati** sottoposta a riesame e nel **regolamento sul mercato interno** soprannominato "Monti II";

3 porrà il principio dei **posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità** al primo posto dell'agenda europea e al centro della governance economica dell'UE, rispecchiandolo nel dialogo sociale europeo, nonché nella valutazione della strategia 2020 e dell'atto per il mercato unico;

4 chiederà un'energica azione coordinata contro la **disoccupazione giovanile**, con un accesso garantito all'istruzione, alla formazione e al lavoro, investendo in un sistema educativo di ottimo livello dalla prima infanzia sino all'istruzione superiore;

5 considererà come prioritari il **miglioramento delle condizioni di lavoro** di tutti i lavoratori europei, la lotta contro il lavoro sommerso, la corruzione e l'economia sommersa e il **dumping sociale e salariale, attraverso la legislazione** e nell'ambito del dialogo sociale;

6 metterà a punto **iniziative congiunte** con i datori di lavoro europei in merito a posti di lavoro "verdi", crescita e investimenti, politiche industriali sostenibili, istruzione e formazione;

7 agirà in modo che **tutti i lavoratori**, a prescindere dalla forma del loro lavoro, possano condurre una vita decorosa e siano tutelati mediante contratti collettivi e/o normative che assicurino la parità di trattamento, e che sia possibile per loro fruire dei diritti dei lavoratori;

8 richiederà **normative efficaci e rigorose dei mercati finanziari e delle agenzie di rating**, di porre fine ai paradisi fiscali, di definire una tassa sulle operazioni finanziarie, e di mettere fine a retribuzioni, compensi (golden handshake) eccessive per i dirigenti;

9 richiederà nuovi sistemi di **governo societario** per promuovere sostenibilità, risultati di lungo termine e livelli di equa retribuzione per tutti – un sistema nel quale un ruolo fondamentale deve essere svolto dai Comitati aziendali europei, dai sindacati e dai diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori;

10 contribuirà attivamente a gestire un **equo passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio**, anche attraverso il dialogo sociale; sosterrà la ricerca e l'innovazione nelle nuove tecnologie e l'efficienza energetica;

11 sosterrà i **servizi pubblici** e lotterà contro il loro smantellamento causato dai tagli dell'austerità e la privatizzazione in blocco, garantendo il loro contributo essenziale allo sviluppo democratico, alla crescita sostenibile, all'occupazione e ai servizi di assistenza sociale;

12 si adopererà attivamente per l'uguaglianza tra donne e uomini e lotterà contro **tutte le forme di discriminazione** per motivi di sesso, razza, religione, età, disabilità e orientamento sessuale. L'UE, come entità unica, deve assumere un ruolo leader nel cercare soluzioni in relazione ai flussi migratori esterni, basandosi sul nostro impegno verso l'uguaglianza, la libertà, la democrazia e lo stato di diritto sancito dai trattati;

13 proteggerà i **lavoratori migranti** promuovendo il reciproco riconoscimento dell'appartenenza sindacale, e chiederà pari retribuzioni per uno stesso lavoro e per lavori di uguale valore, basandosi sul principio del paese ospitante, e lotterà contro il razzismo e la xenofobia. Inoltre, tutti i lavoratori migranti devono avere il diritto di ricevere consulenza circa i loro diritti nel paese ospitante;

14 migliorerà gli standard in materia di **salute e sicurezza**, anche mediante una campagna per la regolamentazione dell'orario di lavoro che tuteli la salute e metta fine alle clausole di esclusione (opt out), il monitoraggio degli accordi in materia di stress, il recepimento

delle raccomandazioni dell'OIL sull'AIDS, la lotta contro la violenza e le molestie nel luogo di lavoro, la priorità ai disturbi muscolo-scheletrici, il rafforzamento dell'ispettorato del lavoro, la protezione dei dati personali, l'attuazione completa dei regolamenti REACH sulle sostanze chimiche, l'allargamento dell'offerta di formazione, la promozione e la celebrazione dell'operato dei rappresentanti in materia di salute e sicurezza in una specifica giornata dell'anno;

15 assisterà il processo di **ampliamento dell'UE** collaborando con gli affiliati in Turchia e nei Balcani occidentali;

16 sosterrà una **globalizzazione equa e sostenibile**, compresi gli accordi di cooperazione dell'UE (ma non necessariamente tutti gli accordi commerciali bilaterali, e segnatamente quello con la Colombia), e collaborerà strettamente con l'ITUC-CSI e il TUAC;

17 promuoverà il **modello sociale europeo come modello positivo e sostenibile per lo sviluppo mondiale**, e lotterà con l'ITUC-CSI in favore dei diritti sindacali a livello mondiale;

18 sosterrà il **Consiglio regionale paneuropeo (PERC)**, e le attività subregionali in Europa, nonché i sindacati e il dialogo sociale nella regione **Euromed**; promuoverà le relazioni con le organizzazioni sindacali in Africa, America settentrionale e meridionale e Asia;

19 chiederà il **diritto di scioperare sulle questioni transnazionali** e solleciterà la richiesta di una **specifica camera dei lavoratori e degli impiegati** presso la Corte di giustizia europea;

20 massimizzerà l'uso della gamma di **strumenti** a disposizione della CES per migliorare l'impatto dell'agenda sindacale a livello europeo, vale a dire ricorrendo a campagne e mobilitazioni, alle istituzioni europee, ai datori di lavoro e al dialogo sociale, ai sostenitori nella società civile, al Vertice sociale trilaterale e alle relazioni esterne dell'UE.

